



Cortile, maschio e appartamenti reali



Il cortile è un quadrilatero irregolare, di circa 30 metri di lato, collocato a circa 11 metri sul livello del mare e circondato da pareti intonacate per la prima volta alla fine del XVIII secolo per proteggerle dall'umidità. Le rampe che portano al livello delle piattaforme sono inclinate per facilitare il traino dei cannoni e il rifornimento delle munizioni; i gradini sono moderni. Sulla sinistra del cortile sei ambienti a volta circolare erano locali per l'acquartieramento della truppa. Sulla destra, dietro il centro della cortina meridionale, una struttura quadrangolare, che raggiunge un'altezza di circa 15 metri e presenta un limitato spessore delle mura (circa 75 cm), era probabilmente il maschio del castello svevo-angioino come provato dai risultati del recente restauro, in particolare dall'ingresso esterno al primo piano più facilmente difendibile dalla piattaforma sommitale rispetto ad un accesso interno. Usata durante il periodo aragonese anche come torre di vedetta è costruita su tre livelli. Il primo livello erroneamente chiamato "Sala Celestino V". Dal XVI al XVIII secolo questa sala era l'ingresso alla batteria del rivellino, un vero e proprio prototipo del bastione del XVI secolo e la più importante postazione di artiglieria del castello; durante il XIX secolo è stata utilizzata come scuderia per cavalli. La volta lunettata, costruita in calcare locale chiamato carparo, ha una certa somiglianza con la volta del vestibolo e della navata della cappella. Il secondo livello, destinato ad alloggiare il castellano e i reali Aragonesi, ha un soffitto di legno ed è raggiunta tramite una piccola scala ubicata alla sinistra del maschio e una porta chiamata "La Reale" (la porta reale) con due erme scolpite che reggono un timpano sporgente.

Il terzo livello aveva probabilmente la funzione di vedetta verso il mare e non è stato ancora restaurato.

